BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Comune di Maranello
Codice fiscale	00262700362
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.comune.maranello.mo.it/chi-siamo/consiglio-comunale-e-commissioni/normative/statuto-2014.pdf/view

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Comune di Maranello
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	Delibera Giunta Comunale n. 176
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Comune di Maranello
N. atto deliberativo	Delibera Giunta Comunale n. 176
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	DIGITAL CITIES CHALLENGE (titolo provvisorio)
Ambito di intervento	politiche per sostenere la trasformazione/transizione digitale (in tutti gli ambiti)
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	L'oggetto riguarda il miglioramento e il rafforzamento dell'erogazione di servizi online, per colmare il digital divide da parte degli utenti e dei cittadini, soprattutto a favore di

	quella parte di popolazione più a rischio di esclusione digitale (anziani, popolazione straniera, nuovi poveri, abitanti di zone non cablate, ecc.), affinchè la transizione digitale possa essere effettiva per tutti i soggetti coinvolti. Si tratta pertanto di un percorso di ascolto, auto apprendimento e collaborazione diretta tra pubblica amministrazione e comunità, per accompagnare la transizione digitale dei servizi comunali e integrare le tradizionali modalità di interazione tra ente e cittadinanza. Vista anche la trasversalità dell'oggetto, il progetto coinvolge diversi settori/uffici dell'amministrazione: Anagrafe, Attività produttive e commercio, Edilizia e Territorio, Scuola e Nidi, Partecipazione e Pari opportunità, Tributi.
Sintesi del processo partecipativo	Il percorso partecipativo vuole instaurare, attraverso gli strumenti della partecipazione e tramite una progettualità condivisa, una collaborazione strutturata tra i firmatari dell'accordo formale e eventuali altri soggetti e cittadini interessati sia per l'attuazione del percorso partecipativo in oggetto che per la successiva realizzazione delle proposte scaturite dal percorso stesso, con particolare riferimento alle seguenti azioni. 1. CONDIVISIONE - Costituzione della cabina di regia del percorso: tecnici del Comune, referenti e esperti del processo di digitalizzazione, componente politica e facilitatori del percorso - Istituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN), destinato ad attori e soggetti organizzati sottoscrittori dell'accordo formale - 4 focus group mirati a sollecitare e sensibilizzare i portatori di interesse e le realtà sociali, organizzate o meno, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura (target: stranieri, anziani, famiglie, donne) 2a SVOLGIMENTO/Apertura - Attività formativa rivolta ai dipendenti dell'amministrazione (approccio peer to peer e modello collaborativo); - Interviste via telefono/web a mediatori informali per valutare le criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "difficili" - Sondaggio/questionario pubblico (cartaceo e digitale) per far emergere bisogni e priorità - Incontro pubblico di lancio del percorso nel capoluogo: un evento divulgativo e di animazione per rafforzare la rete con le realtà locali, creare integrazione, dare visibilità al percorso; durante l'incontro i cittadini potranno proporre azioni prioritarie su cui sviluppare il percorso di apprendimento digitale - Due incontri pubblici di lancio del percorso partecipativo rivolti alle frazioni e per inquadrare le azioni prioritarie su cui sviluppare il percorso di apprendimento digitale - Incontro del Tavolo di Negoziazione per verificare l'andamento del progetto e valutare eventuali adattamenti - Incontro della cabina di regia per definire i contenuti e le modalità di conduzione delle lezioni formative laboratoriali - 3 incontri formativi rivolti ai cittadini per formare e sensibilizzare sui temi della digitalizzazione ma anche per raccogliere suggerimenti e proposte operative 2b SVOLGIMENTO/chiusura - Redazione della bozza del documento conclusivo DocPP (Documento di Proposta Partecipata) contenente le proposte per il decisore emerse dal percorso - Presentazione del DocPP al TdN in seduta pubblica (eventualmente online) - Incontro della cabina di regia per valutare quali azioni di digitalizzazione attivare e su quali investire nel breve e medio periodo

	3. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - Presa d'atto dell'ente su processo svolto e contenuti del DocPP e successive decisioni in merito all'attuazione o meno della proposta partecipata (DocPP) - Verifica di attuazione -tramite la collaborazione attiva e la cooperazione- da parte di cabina di regia, TdN e CGL delle proposte scaturite dal percorso partecipativo e recepite dall'ente decisore nei propri atti/strumenti di programmazione. - Monitoraggio ex post di esiti e ricadute dello stesso sulle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del documento conclusivo DocPP (Documento di Proposta Partecipata).
Contesto del processo partecipativo	Maranello, 18 km a sud di Modena sulla SP n. 3, è un comune modenese pedemontano, parte del comprensorio ceramico con Sassuolo e Fiorano M.se. I residenti sono 17.512 (al 01/01/2021), di cui 1.512 di origine straniera; l'indice di vecchiaia è pari a 156,1. Negli ultimi sei anni gli abitanti sono passati da 17.215 del 2015 a 17.680 del 2019 (+2,7%), mentre negli ultimi due anni si è registrata una diminuzione della popolazione residente, causa anche la pandemia COVID. Il capoluogo è stretto fra le prime asperità che conducono all'Appennino e la pianura occupata da campi e industrie. Colpisce il visitatore un paesaggio per certi versi inverosimile: calanchi e ciminiere, boschi e distese di piastrelle, agricoltura e allevamento, che si confrontano e convivono con l'industria più avanzata. Zona di produzione di aceto balsamico, parmigiano reggiano e prosciutto di Modena DOP, il suo nome deriva probabilmente dal fatto che, in epoca medievale, vi si insediò una famiglia di Marano sul Panaro (comune confinante a sud), che vi costruì il castello - tuttora esistente- attorno al quale sono sorte le case che formano il borgo di Maranello vecchio. All'incrocio tra via Giardini e via Claudia si è sviluppato l'attuale capoluogo, per molti anni detto Maranello nuovo e diventato sede del Comune nel 1931. Forse è superfluo, ma ci piace ricordare che la storia di Maranello e del marchio Ferrari sono fortemente legate da più di sessant'anni: nel 1943, quando la guerra costrinse Enzo Ferrari a spostare la fabbrica fuori Modena, la scelta cadde su Maranello, dove Ferrari aveva possedimenti che ampliò acquistando un terreno contiguo. Fu qui che costruì la celeberrima fabbrica di automobili da corsa. La crescita di Maranello dal dopoguerra ad oggi risente fortemente della presenza di tale realtà industriale: la fama mondiale e il mito che negli anni ha circondato il nome del fondatore e della casa del Cavallino, hanno determinato la crescita costante di un flusso di visitatori da ogni parte del mondo (quasi 400.000/a.) che visitano Città e Museo Ferrari. Ciò ha portato la Regione Emilia-Romagna ad inserire Maranello nella lista dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte (DGR n. 651/2001) Riguardo al tema oggetto del processo, la città di Maranello mette a disposizione di cittadini e imprese servizi online di vario genere, alcuni dei quali sono ad accesso libero (Calcolo I.M.U, Pratiche edilizie, P.E.C.), mentre per accedere ad altri servizi viene richiesto di inserire un nome utente e una password. L'ente, per facilitare l'utenza più fragile, si è dotato di un'unità interna dedicata all'identità digitale SPID, che ancora genera molte problematicità, soprattutto per la fascia più anziana della popolazione. Pur avendo già realizzato percorsi partecipativi L.R. 15/2018 (finanziati Bando 2019 e Bando 2020), è la prima volta che il Comune attiva un approccio di questo genere per il tema della digitalizzazione dei servizi. In questi ultimi anni le competenze digitali sono diventate fondamentali non solo sul lavoro, ma anche nella vita privata, per

	usufruire degli strumenti messi a disposizione dalla P.A. A tal proposito è stato attivato dal Comune il progetto "Pane e Internet", promosso dalla Regione in collaborazione con le province. Si tratta di un servizio di facilitazione digitale in biblioteca che rientra nel più generale progetto di alfabetizzazione digitale, fornendo un aiuto per l'utilizzo delle risorse informative disponibili in rete a utenti alle prime armi.
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	FINALITÀ GENERALI La finalità generale del progetto, condivisa con i sottoscrittori dell'Accordo formale, è promuovere ed implementare un percorso di ascolto, auto apprendimento ed inclusione sociale che accompagni l'Amministrazione comunale di Maranello nella transizione digitale dei servizi comunali e nell'integrazione delle tradizionali modalità di interazione con la sua comunità, favorendo un dialogo intergenerazionale di trasferimento di saperi per ridurre il cosiddetto "digital divide". OBIETTIVI Favorire la collaborazione diretta tra pubblica amministrazione e comunità, coinvolgendo i cittadini in un processo di auto apprendimento Attivare e formare un gruppo responsabilizzato di attori locali per il trasferimento e la diffusione delle competenze digitali Individuare nuovi e più inclusivi processi di digitalizzazione RISULTATI ATTESI Sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della digitalizzazione e rispetto ai principali processi innovativi di digitalizzazione della P.A. Organizzazione di almeno 3 tre lezioni interattive e laboratoriali aperte alla cittadinanza per formare e sensibilizzare sui temi della partecipazione civica, sugli strumenti digitali disponibili, la normativa, le tecnologie, ecc. inerenti il processo di digitalizzazione – formare almeno 60 cittadini Individuazione delle azioni prioritarie e formative dei cittadini rispetto al processo di digitalizzazione
Data di inizio prevista	01-02-2022
Durata (in mesi)	10
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	La numerosità dei settori coinvolti e dei servizi erogati, uniti alla necessità di accompagnare attori e partecipanti nel processo di acquisizione di nuove competenze digitali, induce ad immaginare un percorso che si sviluppa per buona parte del 2022.

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI I soggetti già coinvolti (sottoscrittori dell'accordo formale) sono tanti e significativi, dalle associazioni di categoria al consorzio di operatori locali, dalle associazioni di quartiere agli scout, in rappresentanza dei principali target/utenti da raggiungere (utenza residenziale, utenza attività e professioni, utenza famiglie/studenti). Si tratta di CNA MARANELLO, LAPAM-FEDERIMPRESA, CONFESERCENTI MODENA, ASCOM CONFCOMMERCIO, CONSORZIO MARANELLO TERRA DEL MITO, ASSOCIAZIONI DI QUARTIERE, AGESCI GRUPPO MARANELLO. I loro rappresentanti/delegati costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN). SOGGETTI DA COINVOLGERE Attori/soggetti organizzati: è stata effettuata una ricognizione dei portatori di interesse che, insieme alla PA e ai firmatari dell'accordo, avranno il ruolo di "agganciare" le

	diverse comunità di cittadini. Nella fase di condivisione saranno sollecitate tramite invito/contatto diretto tutte le associazioni locali e le realtà organizzate che hanno sede, domicilio e/o che operano nel Comune. Fra esse si farà particolare attenzione a quelle che tutelano le persone deboli e svantaggiate e che seguono attività aggregative, ricreative, culturali e di inclusione sociale. Un primo elenco sarà costruito dallo staff e verificato/implementato in fase di condivisione assieme al nucleo di partenza del TdN. Per tutti questi soggetti il principale strumento di coinvolgimento è dunque rappresentato dal TdN. Realtà sociali non organizzate: come già accennato, i target del progetto sono gli utenti dei principali servizi digitalizzati del Comune: anagrafe (utenza residenziale), istruzione (utenza famiglie/studenti), SUAP (utenza attività e professionisti). Si partirà da attori e cittadini più sensibili al tema e già coinvolti nei precedenti progetti collegati al tema della digitalizzazione, invitandoli a fare da "testimonial" della partecipazione per reclutare e sollecitare altri abitanti. In parallelo si coinvolgeranno le famiglie di bambini e ragazzi attraverso le scuole, i comitati genitori, le parrocchie, le associazioni sportive. La comunità nel suo insieme sarà sollecitata con modalità multicanale fra loro integrate: articoli/comunicati stampa, manifesti e locandine, web e social (vedi sezione successiva su Accessibilità). Si metteranno poi in campo modalità di coinvolgimento con l'aiuto del TdN, privilegiando passaparola, contatti diretti, informali, personalizzati. Per i giovani, oltre che sulle relazioni di fiducia con gli adulti che più spesso si relazionano con loro (allenatori, bibliotecari, educatori, insegnanti, ecc.) saranno realizzate campagne promozionali sui social (anche sponsorizzate) e attività informative di ascolto/aggregazione. In apertura del percorso sarà lanciato anche un questionario/sondaggio online come occasione per raccogliere spunti e contributi ma anche per incuriosire e sollecitare l'interesse.
Inclusione	SOGGETTI ORGANIZZATI: come accennato, lo staff realizza una prima mappatura degli interessi in gioco e delle realtà da includere, dopodiché li sottopone al primo nucleo del TdN, che ha dunque il compito di capire chi altro avvisare, individuare i modi per favorirne l'inclusione, occuparsi di agire in questo senso con il supporto dello staff. Attraverso i contributi via via raccolti, l'elenco diventa così, gradualmente, la mappa dei punti di vista, della rappresentatività e dell'influenza dei diversi attori/partecipanti, da invitare per via diretta (colloqui, telefonate, mail/lettere) ad aderire al TdN. Si vuole tenere aperto l'accesso al TdN perlomeno fino alla fase di apertura; se successivamente emergeranno altri soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri le candidature saranno sottoposte al TdN stesso e, se accettate, tali soggetti saranno convocati ai successivi incontri del Tavolo, che rappresenta dunque il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti sorti o emersi dopo l'avvio del percorso. Nella fase di svolgimento, pertanto, la mappatura sarà costantemente aggiornata man mano che si aggiungono nuove realtà o cittadini che desiderano essere inclusi o si ritiene opportuno includere. SOGGETTI NON ORGANIZZATI: qui un ruolo fondamentale lo giocano il TdN, il passaparola e i mediatori/cittadini attivi, che intervisteremo per una valutazione delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "difficili" e per stabilire quali azioni di reclutamento potrebbero avere più efficacia. In ogni caso il percorso è a porte aperte e combina diverse modalità e strumenti, con un approccio facilitante che alterna lavoro strutturato con momenti informali e divertenti, strumenti in presenza e modalità online. Pe tutta la durata saranno garantiti: pubblicazione calendario degli incontri,

	diffusione (on line e off line) dei report delle attività, spazi di incontro senza barriere architettoniche, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (preferenza per il tardo pomeriggio sera infrasettimanale), servizio di babysitteraggio e mediazione culturale, facilitazione e gestione creativa del conflitto. Per includere i giovani cercheremo di individuare anche uno o più leader informali da invitare espressamente. Il tutto rafforzato da modalità comunicative come whatsapp e altra messaggistica social. Se l'auspicato reclutamento attraverso mediatori informali avrà successo e si riuscirà ad instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con almeno alcuni dei giovani, questi canali potranno svolgere un ruolo importante per reclutare altri interessati. Riguardo agli orientamenti culturali e religiosi, si ritiene che la presenza attiva di educatori, amministratori, associazioni locali impegnate in campo culturale e sociale consenta di mettere in atto metodi e strumenti capaci dialogare con le varie culture, eventualmente –se necessario- anche producendo materiali informativi in più lingue e attivando azioni di mediazioni linguistiche.
Tavolo di Negoziazione	L'attivazione del TdN è uno dei primi passi da compiere, dato che svolge un ruolo chiave, affiancando il responsabile e lo staff con l'obiettivo di accordarsi sul programma delle attività, sulle modalità per garantire trasparenza e inclusione, sul monitoraggio e la valutazione degli esiti. Per dargli adeguata visibilità, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una sezione "TdN", contenente: composizione, calendario e report incontri, convocazioni pubbliche. SELEZIONE E COMPOSIZIONE In fase di condivisione si forma il primo nucleo, convocando ad un incontro preliminare il responsabile del progetto e i rappresentanti di staff e sottoscrittori dell'accordo. In tale incontro si condividono i primi contenuti ed obiettivi e la mappa degli stakeholder, in base a cui si definisce la composizione del Tavolo, resa pubblica per stimolare nuove adesioni. A seguire, i soggetti mappati sono convocati al 1° incontro del TdN. In caso di nuove adesione a processo già avviato, come già detto, si implementa la composizione del TdN previa valutazione del TdN stesso. Si prevede un gruppo tra 10 e 20 partecipanti, con una rappresentanza garantita di giovani e/o studenti (20%). RUOLO Fase di condivisione: condivide le regole generali del processo, verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, stabilisce/organizza le modalità di sollecitazione e ingaggio, si accorda sui contenuti da sviluppare, si confronta con lo staff su metodi e strumenti, ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale. Fase di svolgimento: in apertura verifica/valuta i contributi emersi dal confronto, verifica l'avanzamento del progetto, propone eventuali correttivi e modifiche. In chiusura, supportato dallo staff, verifica e valida i contenuti del DocPP, valuta gli esiti del percorso, determina il programma di monitoraggio. CONVOCAZIONE E CONDUZIONE Il TdN, in capo al responsabile di progetto, è supportato da facilitatori e convocato con invito nominale (e-mail+recall). La sua prima convocazione avverrà attraverso comunicato ufficiale della segreteria organizzativa. Gli incontri sono calendarizzati, le convocazioni sono pubbliche e contengono OdG, data e orario, durata e regole della discussione. Tutti gli incontri, se necessario, si possono svolgere con meeting virtuali. Il TdN è condotto con le metodologie del face-model e si riunisce almeno tre volte (una per fase). Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si dividono in

	sottogruppi gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Non si prevede di approvare un regolamento per il funzionamento del TdN. Eventuali conflitti interni al TdN vengono gestiti attraverso l'intervento del facilitatore, che mette in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.
Metodi mediazione	APERTURA - Attività formativa rivolta ai dipendenti dell'amministrazione seguendo l'approccio peer to peer e il modello di formazione collaborativo, anche con l'intento di raccogliere suggerimenti e proposte operative rispetto ad alcune tematiche e strumenti inerenti il campo della digitalizzazione - Interviste via telefono/web a mediatori e leader informali per valutare le criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "difficili" - Sondaggio/questionario pubblico in formato cartaceo e digitale (Google Form o simili) per far emergere bisogni e priorità - incontro pubblico di lancio nel capoluogo e due incontri pubblici dedicati alle frazioni, basati su strumenti quali-quantitavi (o di democrazia partecipativa/deliberativa) come la Voting Conference. Sarà realizzata una presentazione dell'oggetto dell'incontro, agevolata anche da documenti e letture, consegnate, eventualmente precedentemente all'incontro, ai partecipanti. I partecipanti lavoreranno per gruppi per individuare le priorità della digitalizzazione eleggeranno dei portavoce che esporranno le proposte dei singoli gruppi di lavoro, quindi i cittadini potranno fare domande e condividere limiti percepiti rispetto le singole proposte. Infine i cittadini votano le priorità di azione della digitalizzazione - 3 lezioni interattive e laboratoriali aperte alla cittadinanza, basate sull'approccio peer to peer e il modello di formazione collaborativo, per: raccogliere suggerimenti e proposte operative rispetto a tematiche e strumenti riguardanti la digitalizzazione; formare e sensibilizzare sui temi della partecipazione civica, gli strumenti digitali disponibili, la normativa, le tecnologie, ecc. relative al processo di digitalizzazione dell'Amministrazione rivolto ai cittadini. Gli incontri saranno utili anche per fare il punto su come la pandemia da Covid 19 ha modificato l'approccio nell'uso dei servizi pubblici, evidenziandole limiti e opportunità CHIUSURA - Redazione della bozza del documento conclusivo DocPP (Documento di Proposta Partecipata) contenente le proposte per il decisore emerse dal percorso - Presentazione del DocPP al TdN in seduta pubblica (eventualmente online) - Incontro della cabina di regia per valutare quali azioni di digitalizzazione attivare e su quali investire nel breve e medio periodo. La cabina di regia userà l'analisi costi benefici come strumento di ricerca scientifica partecipativa per valutazioni di sostenibilità in riferimento alle priorità di digitalizzazione emerse dai cittadini, per valutare ove sia maggiormente utile intervenire in ragione dei processi interni della P.A. e delle risorse disponibili e da ricercare.
Piano di comunicazione	SPAZIO WEB DEDICATO In avvio si attiva un spazio web dedicato all'interno del sito dell'Unione, accessibile dalla HP attraverso logo linkabile. Lo spazio contiene: informazioni sul percorso; calendario e programma delle attività; prodotti informativi digitali; report ed eventuali foto/video degli incontri; sottopagine specifiche dedicate a TdN, Comitato di Garanzia, Risultati.

	PIANO DI COMUNICAZIONE E PRINCIPALI STRUMENTI È prevista l'attivazione di uno specifico piano di comunicazione, basato su un'identità visiva riconoscibile e su un'immagine coordinata che riconduca direttamente al percorso tutti i prodotti informativi (online e offline). Il concept alla base deve delineare uno scenario aperto, non definito, pronto ad accogliere, con call/motti brevi, immediati, incisivi. Immaginiamo tre diverse fasi della campagna di comunicazione. INIZIO: informa sull'apertura del percorso, chiarisce contenuti e vincoli della partecipazione, chiama a partecipare i target individuati. Prodotti digitali: calendario delle attività, card/invito alle iniziative, pubblicazione news, post/stories per social con formato adatto alla fruizione da smartphone. Prodotti cartacei: flyer per volantinaggio e manifesti 70x100 (quantità da definire) per affissione, contenenti calendario incontri e QR code per accesso al sondaggio. Altri prodotti: da individuare in accordo col TdN. DURANTE: garantisce agli interessati le informazioni per stare nel processo, informa sull'andamento e fa parlare di ciò che avviene, mantiene viva l'attenzione e la motivazione. Prodotti digitali (per ogni attività prevista): post/stories, meme/card digitali, pubblicazione news, diffusione report, comunicati e inviti tramite mailing list. Prodotti cartacei: manifesti 70x100 per affissione con invito all'assemblea di restituzione + QR code per accesso a questionario conclusivo; gadget tematici omaggio per partecipanti e studenti. DOPO: comunica e rendiconta gli esiti del processo; cura le relazioni e le tiene vive, gratifica la partecipazione, monitora l'implementazione delle decisioni. Prodotti digitali: infografica/poster da diffondere online; slideshow con highlight del percorso; pubblicazione del DocPP validato; apposita sezione web dedicata a risultati e sviluppi del percorso.

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	COMUNE DI MARANELLO, CNA MARANELLO, LAPAM-FEDERIMPRESA, CONFESERCENTI MODENA, ASCOM CONFCOMMERCIO, CONSORZIO MARANELLO TERRA DEL MITO, ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE DI BELL'ITALIA, ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE DI TORRE MAINA, ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE DI POZZA, ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE DI FOGLIANO, ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE DI SAN VENANZIO, AGESCI GRUPPO MARANELLO
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	La formazione propone una panoramica sui principali tool di collaborazione online che potranno essere usati dal personale interno per favorire la collaborazione. A seguito del primo periodo pandemico del 2020, l'utilizzo di software di collaborazione da remoto è sempre più diffusa e richiesta. La facilitazione virtuale può portare risultati importanti in quanto consente una più semplice partecipazione, la possibilità di lavorare in modo asincrono prima, durante e dopo ogni workshop e in modo sincrono durante lo stesso. L'obiettivo della facilitazione e formazione da remoto è favorire la

	responsabilizzazione dei partecipanti e sviluppare la loro capacità di lavorare e co-creare in contesti remoti. La lezione (durata 4 ore) illustrerà 2 software open source, utilizzabili senza licenza e/o quota annuale. WONDER: la piattaforma (https://wonder.me/) consente a massimo 100 partecipanti di interagire in uno spazio virtuale informale e flessibile. Di solito i temi dell'incontro sono mostrati su un'immagine e caricate come sfondo virtuale (stile canvas) e gli ospiti possono spostarsi nell'area che più li interessa. Durante le attività ogni utente ha un avatar, quindi i partecipanti possono dividersi in gruppi più piccoli e navigare liberamente tra le persone e le conversazioni di loro interesse. Si tratta di uno spazio virtuale che permette conversazioni spontanee e naturali, riducendo la "video fatigue". All'interno dell'ente può essere usato per riunioni di progetto, incontri con la cittadinanza, eventi pubblica. JAMBOARD: le attività di coinvolgimento sono supportate da strumenti per stimolare il co-design e la raccolta di feedback dal vivo, ad esempio "lavagne virtuali" condivise come Jamboard di G Suite (https://gsuite.google.com/products/jamboard/), che consente a più partecipanti di interagire simultaneamente su una "lavagna" e utilizzare post-it, disegnare, inserire immagini, ecc. Jamboard offre una ricca esperienza di collaborazione per i team: si può creare una Jam, modificarla dal proprio dispositivo e condividerla con altri utenti. Tutti possono collaborare alla Jam sempre e ovunque, si possono inserire post-it per rispondere alle domande in tempo reale oppure importare immagini da una ricerca su Google e altro ancora. La formazione potrà presentare anche altre piattaforme e programmi di collaborazione online qualora i partecipanti avessero necessità specifiche o conoscenze predefinite. La formazione sarà organizzata in presenza e i partecipanti si collegheranno con i propri pc agli strumenti di collaborazione online in modo da favorire l'apprendimento peer to peer e lo scambio di conoscenze dei singoli partecipanti. Durante la formazione saranno creati due ambienti di lavoro che resteranno aperti anche nei mesi successi per permettere ai partecipanti di svolgere ulteriori allenamenti e coinvolgere i propri colleghi in un processo di autoformazione e di costruzione di una comunità di pratica digitale all'interno dell'Amministrazione stessa.
Attività di monitoraggio e controllo	L'attività di monitoraggio è una delle azioni sui vi è impegno da parte dei membri della cabina di regia del percorso (tecnici dell'amministrazione pubblica referenti e esperti del processo di digitalizzazione, componente politica) e membri del Tavolo di Negoziazione. Sarà sviluppato un apposito canvas online, utilizzando una piattaforma presentata durante l'attività di formazione. Il canvas sarà condiviso con tutti i soggetti di cui sopra e sarà utile per sviluppare una analisi partecipata-After Action Review (AAR) di come il processo partecipativo ha funzionato, quali risultati raccolti e come le singole azioni vengono attivate dall'amministrazione e dai singoli soggetti coinvolti nelle stesse. Lo strumento è strutturato per analizzare cosa è successo, perché è successo e come può essere fatto meglio dai partecipanti e dai responsabili del progetto. L'AAR è uno strumento originariamente sviluppato dall'esercito degli Stati Uniti ed è utilizzato da tutti i servizi militari statunitensi, da molte altre organizzazioni non statunitensi e da imprese come strumento di gestione della conoscenza e un modo per costruire una cultura della responsabilità. Inoltre è molto usato dal National Health Service inglese, come strumento di apprendimento per promuovere la sicurezza dei pazienti e migliorare le cure. Un AAR è distinto da un de-brief in quanto inizia con un chiaro confronto tra i risultati previsti e quelli effettivi ottenuti. Un AAR è distinto

	per la sua stretta focalizzazione sulle azioni dei partecipanti; infatti l'apprendimento dalla revisione è portato avanti dai partecipanti. Uno degli elementi di valore dell'AAR in operazioni più grandi è che i partecipanti e gli attori del processo possono essere collegati a cascata tra loro, per mantenere ogni livello dell'organizzazione focalizzato sulla propria performance all'interno del progetto e lo sviluppo delle azioni. Il canvas resterà aperto fino a quando i partecipanti lo riterranno opportuno, in modo da seguire e monitorare il processo di attivazione delle azioni ed eventuali barriere incontrate e/o risorse necessarie per il completamento delle attività. Il progetto prevede la costituzione di un comitato di garanzia locale che sarà istituito seguendo le linee guida della Regione Emilia-Romagna. Il Comitato di Garanzia locale viene nominato in fase di condivisione ed è composto da: un membro indicato dal TdN tra cittadini stimati e riconosciuti super partes; un esperto/a in pratiche di innovazione sociale e rigenerazione urbana; un/una rappresentante del mondo giovanile. Il CdG opera in piena autonomia e i suoi componenti possono prender parte alle attività del processo, vengono aggiornati sulle attività svolte e sono invitati al TdN. Al CdG è dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date e verbali delle eventuali riunioni.

Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Attività preparatorie e programma operativo; coordinamento n.3 incontri staff progetto

Oneri per la formazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Modulo formativo per amministratori, personale, attori

Oneri per la fornitura

1

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Interviste, questionario/sondaggio

2

Importo	7500
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione, facilitazione e report di: 3 eventi di lancio, 3 lezioni interattive,3 incontri TdN

3

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Redazione DocPP e Relazione finale

Oneri per la comunicazione

1

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione logo, identità visiva, prodotti informativi (produzione e stampe)

2

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Testi e immagini per spazio web e social; supporto alla comunicazione istituzionale

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	11.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	4.000,00
Totale Costo del progetto	18.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	18.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	18.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	18.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	16,67
% Contributo chiesto alla Regione	83,33
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	3.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo

	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016